



LA LOTTA PAGA !

"LA LOTTA PAGA!" è uno slogan di tanti anni fa, adattissimo ai cittadini di via Carracci. Parliamo di soldi, di risarcimenti sacrosanti. Finalmente, in questi giorni, anche i residenti dei civici **49, 69/2, 69/20, 71/12, 71/13** di via **Carracci** e **1, 5, 7, 23** di via **Fioravannti** stanno firmando per ottenere gli indennizzi per polveri e rumori. Non sono frontisti del cantiere e a loro hanno riconosciuto solo il 50% dei soldi (**110 euro al mq., 7.500 euro per gli appartamenti di 70 mq.**).

Anche ai civici **2/4 e 2/5** di via Carracci arriveranno gli indennizzi ma, in questi edifici, attendono anche gli sviluppi di una causa per danni alla staticità delle case, provocati dai cantieri. In uno di questi appartamenti, si vive con i soffitti puntellati, da un anno.

Ma i risarcimenti non sono stati ottenuti per le scelte pavidie di Zamboni e Mazzanti. Sono stati ottenuti, grazie alla lotta tenace, incessante e propositiva dei cittadini del Comitato. Lotteremo ancora per gli indennizzi anche ai residenti dei civici **5, 79, 81, 83 e 85** di via **Carracci** (che lamentano lesioni ma che non hanno mai ricevuto visite di tecnici) e delle vie **De Maria, Di Vincenzo e Niccolò Dall'Arca**. Contro le discriminazioni di FS ho formulato 10 dei 30 interventi e domande, in Consiglio Comunale, sui disastri TAV.

L'ultimo intervento, lunedì scorso, per sollecitare scelte vere sull'estinzione del commercio in via Carracci. Un commerciante mi ha inviato una nota della sua Banca, da cui si desumono tassi elevatissimi per lo scoperto bancario. Non è tasso di usura ma supera il 16%. La Banca è l'istituto di credito dell'Unipol, che non si fida delle garanzie dell'imprenditore, non si fida delle garanzie e delle convenzioni attivate dalla Confesercenti e chiede di essere garantita da altri titoli finanziari.

Eppure, via Carracci è una zona ormai depressa dalla chiusura di negozi. Il Comune avrebbe potuto attivare (come abbiamo chiesto per anni e come il Partito Democratico ha sempre bocciato) un fondo di solidarietà per le attività colpite dalle grandi Opere pubbliche. A Roma e a Milano lo hanno fatto. Ma Cofferati e la Bottoni, qui, non ne hanno mai voluto sapere. Il Comune ha rifiutato di avere qualche ruolo in questa partita. Solo chiacchiere!

E, invece, soltanto **Bologna Città Libera** ha candidato nelle sue liste i cittadini dei comitati attivi contro la TAV.

Al Quartiere **Navile**: **MARIA SIMONA BACCI** (in rappresentanza degli inquilini di via Carracci), **ANTONIO GALASSO** (naturalista, ha condotto una battaglia contro il prelievo dell'acqua dalla falda acquifera) **MORENO MONTI** (candidato anche al Collegio 3 BOLOGNINA per Terre Libere. La sua faniglia è stata evacuata dal civico 6 e non si sa quando torneranno a casa).

Al Quartiere **Savena**: **MARIA ANGELA AFFIDI** (storica residente di via Corelli. Chiede il riconoscimento dei diritti e degli indennizzi negati ai cittadini di quella strada. E' sostenuta anche dai cittadini di altri Comitati ambientalisti, attivi per il Nodo di Rastignano).

Bologna, 28 maggio 2009

Serafino D'Onofrio